

## **La grande opportunità sprecata nella lotta ai rifiuti marini: al Parlamento Europeo problemi e soluzioni a confronto per incentivare la pulizia dei fondali con l'aiuto dei pescatori professionisti.**

**Bruxelles, 8 novembre 2018** – Sono in media un centinaio i chili di spazzatura che un peschereccio italiano raccoglie ogni mese dai fondali, secondo le stime degli stessi pescatori. Eppure una volta separati da pesci e crostacei, bottiglie e sacchetti di plastica, vetro e copertoni, barattoli di vernice e l'occasionale lavatrice tornano quasi sempre in mare: i rifiuti accidentalmente pescati non possono infatti essere smaltiti a terra perché i porti non sono attrezzati a gestirli. La grande opportunità sprecata nella lotta ai rifiuti marini, comune a tutti i porti mediterranei, è stata al centro della tavola rotonda organizzata ieri al Parlamento Europeo dal deputato Marco Affronte (Verdi) e da Clean Sea LIFE, progetto europeo il cui capofila è il Parco Nazionale dell'Asinara, e che in estate ha condotto attività di "pesca di rifiuti" a Porto Torres, Rimini, San Benedetto del Tronto e Manfredonia.

Le testimonianze dei pescatori e i dati raccolti da tre progetti mediterranei – Clean Sea LIFE in Italia, ReSeaClon in Francia e DeFishGear con ML Repair in cinque paesi adriatici – ha mostrato la portata del contributo che i pescatori possono dare nella lotta ai rifiuti marini. A patto che le autorità lo rendano possibile: l'esperienza dei tre progetti evidenzia come in tutto il Mediterraneo manchi un indirizzo chiaro su come raccogliere e smaltire questo tipo di rifiuti e, soprattutto, si chiarisca chi debba sostenere i costi di smaltimento.

La tavola rotonda ha riunito a Bruxelles la Commissione Europea, europarlamentari e i rappresentanti di tutti gli attori coinvolti da Clean Sea LIFE nella gestione dei rifiuti raccolti dal mare: Guardia Costiera, Autorità di Sistema Portuale, le aziende di gestione dei rifiuti portuali, Aree Marine Protette e il mondo della ricerca. Da tutti è emersa la ferma intenzione di accelerare nell'individuazione di soluzioni pratiche per mettere a frutto l'opportunità offerta dai pescatori.

**Marco Affronte, membro della commissione pesca del Parlamento Europeo**, ha ricordato come grazie alla pressione dell'opinione pubblica si sia arrivati con una velocità inusuale all'approvazione delle direttive che combattono l'inquinamento da plastica: *"Sento da parte dei pescatori la stessa urgenza. L'incontro di oggi è stato importante per mettere a fuoco le difficoltà pratiche e capire in quale direzione muoversi per superare gli ostacoli."*

**Michele Conoscitore, pescatore di Manfredonia**, chiede però di fare in fretta: *"Il mare deve tornare a respirare e non può più attendere i tempi della burocrazia"* ha scritto in una lettera aperta indirizzata alla Commissione Europea.

**Ian Shepherd, della DG MARE della Commissione Europea**, ha chiarito alcuni punti della proposta di direttiva sui rifiuti per navi e pescherecci, il cui scopo dichiarato è la lotta ai rifiuti marini: *"Con questa direttiva i pescatori non dovranno pagare a seconda di quanto rifiuto conferiscono: la tariffa sarà unica e comprenderà anche lo smaltimento delle reti dismesse. Il conferimento dei rifiuti marini potrà essere gratuito"*.

**Eleonora de Sabata, portavoce di Clean Sea LIFE** *"L'obiettivo delle sperimentazioni condotte nel corso del progetto è proprio di creare le sinergie a terra per regolarizzare la pesca dei rifiuti. Grazie alla collaborazione di tutti, in primavera contiamo di organizzare iniziative di più ampio respiro anche in altri porti italiani"*.

Il progetto Clean Sea Life (LIFE15 GIE/IT/000999, [www.cleansealife.it](http://www.cleansealife.it)), cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma LIFE, ha l'obiettivo di contrastare l'accumulo dei rifiuti marini lungo le coste italiane attraverso azioni di sensibilizzazione e la diffusione di buone pratiche di gestione fra gli operatori e le autorità locali, regionali e nazionali. Il progetto, iniziato a fine settembre 2016, terminerà nel 2020 e ha come capofila il Parco Nazionale dell'Asinara con i partner CoNISMa, Fondazione Cetacea, Legambiente, MedSharks e MPNetwork.

**Foto e video disponibili su richiesta. Per informazioni:**

Eleonora de Sabata – [info@cleansealife.it](mailto:info@cleansealife.it) - 339-6955671

Hanno collaborato alle giornate di pesca di rifiuti Clean Sea Life:

COORDINATORE BENEFICIARIO



BENEFICIARI ASSOCIATI



il Corpo delle Capitanerie di Porto Guardia Costiera

**Porto Torres** (1 giugno 2018):

Comune di Porto Torres  
Capitaneria di Porto di Porto Torres  
Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna  
i pescatori  
Coordinamento: Parco Nazionale dell'Asinara,  
MedSharks

**Rimini** (8 giugno 2018):

Comune di Rimini  
Capitaneria di Porto di Porto Torres  
Hera  
Cooperativa lavoratori del mare Rimini  
Coordinamento: Fondazione Cetacea

**San Benedetto del Tronto** (15 giugno 2018):

Comune di San Benedetto del Tronto  
Capitaneria di Porto di Porto Torres  
Garbage  
Picenambiente  
i pescatori  
Coordinamento: MedSharks, Fondazione Cetacea

**Manfredonia** (12 luglio 2018):

Comune di Manfredonia  
Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico  
Meridionale  
Capitaneria di Porto di Porto Torres  
i pescatori  
Coordinamento: Legambiente, MedSharks